

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

ARRETRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo - Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
• 2 per sei mesi
• 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la lira.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Consiglio Comunale d'Acqui

Seduta del 9 Agosto '99.

Presenti: Accusani, Baccalario, Baratta, Beccaro, Bonziglia, Bistolfi-Carozzi, Braggio, Cornaglia, Ceresa, Chiabrera, De Guidi, Ivaldi, Guglieri, Gardini, Garbarino, Gavotti, Giardini, Levi, Marengo, Moraglio, Ottolenghi, Rossello, Saracco, Scati, Scovazzi, Sgorlo, Traversa, Zanoletti.

S. E. Saracco saluta i nuovi eletti del suffragio popolare, manifestando il convincimento che tutti sapranno senza eccezione adoperarsi nell'interesse del Paese.

Ottolenghi, assumendo temporaneamente la presidenza, ricambia il saluto del Senatore Saracco, anch'egli ripetendo che tutti i consiglieri dovranno convergere i loro sforzi, *viribus uniti*, al benessere della nostra diletta città.

Accusani, mentre crede di dover ringraziare il corpo elettorale della splendida dimostrazione avuta, dà il benvenuto ai due neo eletti, l'on. Gavotti, che egli chiama principe dell'industria, e il Rossello che viene in Consiglio animato da ottimo volere. — Fa appello alla concordia degli animi affinché, dopo una battaglia elettorale combattuta con tanta vivacità, tutti si riuniscano nell'intento comune di coadiuvare quell'amministrazione che, presieduta dall'illustre Saracco, il corpo elettorale ripetutamente sanzionava con approvazione illuminata e con ossequio ragionevole. Conchiude inneggiando alla libertà ed al progresso.

Rossello ringrazia tutti del cortese saluto, e dopo una vivace

critica delle condanne profferite dai Tribunali militari propone un ordine del giorno che faccia voti per un amnistia piena e completa.

Giardini non dissente da un voto che trae le sue origini da ragioni di giustizia e di cuore. Non essendo però iscritta la proposta Rossello all'ordine del giorno, né potendo il Consiglio, come ente cui è della legge demandato di discutere in amministrazione locale, profferire voti in materia estranea, pensa che il voto debba manifestarsi dai singoli Consiglieri in qualità di cittadini.

Saracco premette ch'era suo desiderio, dovere anzi, di non prendere parte a tale discussione, non dovendo egli dimenticare che presiede il primo Corpo dello Stato. Ma la questione è stata posta in termini tali che, dice Egli, commetterebbe un'atto di vigliaccheria tacendo.

Egli crede appunto che non si debba uscire dai confini che sono tracciati dalla legge, che fissa il mandato, alla amministrazione municipale. Il voto, per altra parte doveroso, partirà dai singoli consiglieri non considerati quale corpo deliberante.

Non approva l'ordine del giorno Rossello in quanto questi vi annette significato di censura a quei giudizi che, emanazione della giustizia italiana, si debbono rispettare, pure facendo voti perchè la clemenza del Re ne cancelli ogni ricordo ed ogni conseguenza.

Braggio parla sull'ordine del giorno Rossello, osservando come siano tutt'altro che degni di encomio quei giudicati che crearono una giurisprudenza veramente sbalorditiva in materia di correttezza e di complicità — Convien che l'or-

dine del giorno non deve esorbitare dalla semplice manifestazione di un voto, e però osserva che, se lo svolgimento fattone dal collega Rossello contiene censura all'indirizzo delle profferite sentenze, l'ordine del giorno proposto non la riproduce, e può con qualche lieve modificazione essere votato.

Gavotti, premesso un ringraziamento ch'egli crede di dover ripetere agli elettori di questa città ch'egli ama di affetto intenso ed antico, e ricambiato ai colleghi che hanno parlato prima il cortese saluto, si associa alle considerazioni svolte dall'on. Saracco sulla questione sollevata dal collega Rossello e dice che sarà ben lieto quale cittadino di dare un voto che gli è suggerito dal cuore.

Parlano ancora brevemente **Saracco**, **Scati**, **Accusani**, dopo di che il Consiglio approva ad unanimità, per alzata, un'ordine del giorno proposto dall'on. Saracco di conformità alle dichiarazioni da esso fatte in precedenza.

Si procede alla nomina del Sindaco.

Votanti, 27.

L'on. Saracco ottiene voti 25 ed è proclamato Sindaco della Città d'Acqui dal Consigliere dottor Ottolenghi che presiede e che lo saluta con nobili ed elevate parole.

Il Sindaco ringrazia, evidentemente commosso. Più dice di sentirsi grato perchè Egli stesso intende come altri più giovane di lui dovrebbe prenderne il posto. Egli accetta, con la sicura coscienza che se egli non può mutare oggi nè stile nè pensiero, è saldo sempre l'intendimento fisso e costante di adoperarsi quanto sa e può per la sua diletta Acqui.

— Egli ha servito sempre il paese, ben può affermarlo con orgoglio, con disinteresse, onestà e rettitudine. — Perciò egli è arrivato a godere di una fiducia che altamente lo onora e che guarderà di mai demeritare.

Una lunga acclamazione saluta le parole di S. E. Saracco; dopodichè si procede alla nomina della Giunta.

La prima votazione dà il seguente risultato:

Votanti 28: Avv. Garbarino voti 17 — Avv. Ceresa, 14 — Avv. Accusani, 13 — Avv. Braggio, 13 — Dott. Ottolenghi, 12 — Avv. Guglieri, 12 — Ing. Sgorlo, 12 — Cav. Scovazzi, 2.

È proclamato eletto Garbarino.

Bistolfi Carozzi sostiene che anche Ceresa, essendovi una scheda bianca, deve ritenersi eletto. — Dopo breve discussione però, si procede, anche per questi, ad una seconda votazione.

Accusani voti 13 — Braggio, 13 — Ceresa, 13 — Guglieri, 12 — Sgorlo, 12 — Ottolenghi, 12.

Nessuno avendo raggiunto la votazione necessaria, si procede ad una terza per la quale riescono eletti Accusani, Guglieri e Ottolenghi.

La votazione per i supplenti elegge Cornaglia e Sgorlo.

Dopodichè si scioglie la seduta.

La scuola JONA OTTOLENGHI

Lettera aperta all'Avvocato Traversa

Egregio Avvocato,

Io non ho sentito leggere la sua relazione sul conto comunale: vidi solo il riassunto dato dai giornali, e però non posso giudicare sul valore di essa, e sulla precisione delle cifre del bi-